

**Relazione al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati**

art. 3, comma 2, Legge 7 marzo 1996 n. 109

**INTRODUZIONE****a. Premessa**

La normativa in materia di misure di prevenzione patrimoniale e di criminalità organizzata è costituita dalla Legge 7 marzo 1996 n. 109, che reca: "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Modifiche alla Legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della Legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D.L. 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1989, n. 282", Legge 24 luglio 2008 n. 125, art. 12 sexies Legge n. 356 del 1992, art. 2 Legge n. 94 del 2009, decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2010 n. 50.

Tale normativa, come precisato nella relazione dei deputati proponenti, tende ad una "più razionale amministrazione dei beni confiscati ai sensi della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni, e ad una più puntuale destinazione degli stessi a fini istituzionali e sociali".

**b. La Legge 7 marzo 1996 n. 109**

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 non si è limitata ad apportare innovazioni sostanziali e procedurali in tema di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma ha recepito l'esigenza di attuare un monitoraggio permanente di tali beni, anche al fine di redigere una relazione semestrale del Governo al Parlamento.

L'esigenza di creare una banca dati derivava anche dal fatto che, sino a quel momento, la raccolta dei dati era stata rimessa all'iniziativa delle Amministrazioni a vario titolo interessate, le quali, senza alcun raccordo tra loro, avevano provveduto a creare autonomi sistemi di rilevazione, talvolta privi di precisi criteri procedurali.

Le rilevazioni così realizzate, inoltre, si riferivano solo alla fase del procedimento di competenza dell'Amministrazione che le effettuava, senza tener conto né delle successive fasi, né del coinvolgimento di Amministrazioni diverse. Era dunque necessario istituire un raccordo fra tali rilevazioni anche al fine di renderle confrontabili fra loro.

A tal fine, la Legge n. 109/1996 ha recato significative innovazioni, disponendo che la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni suddetti, venisse disciplinata da un Regolamento da emanarsi con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare di concerto con le altre amministrazioni interessate (Difesa, Finanze, Interno e Tesoro).

Tale Regolamento è stato emanato il 24 febbraio 1997 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997: "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

### **c. Presentazione della nuova banca dati – Sistema informativo “SIPPI” (sistema Informativo Prefetture e Procure dell’Italia meridionale).**

Il nuovo sistema informativo è stato finalizzato alla creazione di una Banca Dati centralizzata per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni “sequestrati e confiscati” alle organizzazioni criminali.

Le finalità dettate dal D.M. 24 febbraio 1997 n. 73 e le considerazioni sul concentrarsi del fenomeno nell’Area del Mezzogiorno, hanno portato a valutare l’inserimento del progetto “SIPPI” nell’ambito del Programma Operativo Nazionale-Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia 2000-2006.

La Banca Dati è utilizzata con funzionalità e possibilità d’accesso diverse anche in relazione al “profilo utente” connesso. L’accesso oltre agli uffici Centrali e Periferici del Ministero della Giustizia, potrà essere consentito a tutte le Amministrazioni, centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, in particolare:

- al Ministero dell’Interno;
- al Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- agli Uffici Centrali e Territoriali del Demanio;
- all’Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per la gestione e destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali;
- alle Prefetture;
- ai Comuni.

L’applicativo “SIPPI” ha rivolto particolare attenzione alla individuazione di tutti i dati di interesse di ogni Amministrazione ed Ente coinvolti e di tutti i flussi informativi di riferimento, interni ed esterni al mondo giustizia, al fine di delineare la struttura della banca dati ed assicurarne la recettività dei diversi canali di alimentazione.

Si precisa che l’avvio in esercizio di “SIPPI”, che realizza l’informazione dei registri delle misure di prevenzione e della banca dati centrale in un unico sistema informativo, come disposto dalle Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, del 27/11/2008, del 26/11/2009 e del 23/12/2010, consente di attuare un monitoraggio in forma interamente automatizzata in tutto il territorio Nazionale.

Attualmente l’automazione, che riguardava solo le regioni del Sud e il distretto della Corte di Appello di Milano, è stato esteso con decorrenza 1 gennaio 2011 a tutto il territorio nazionale.

Nell’analisi della situazione attuale giova ricordare:

- che il caricamento dei dati pregressi del bene, partendo dall’archivio elettronico dei moduli di rilevamento comporterà inizialmente l’incompletezza degli stessi dati per quel che riguarda l’iter dei procedimenti nei vari gradi del giudizio e per l’identificazione del bene stesso nelle nuove tipologie;
- che, grazie al protocollo di intesa stipulato in data 17/09/2009 con il Commissario Straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, è nata una proficua collaborazione tra Ministero della Giustizia e Ufficio del Commissario ai fini dell’inserimento dei dati riguardanti l’art. 12 sexies Legge 356 del 1992. Detta collaborazione continua con l’Agenzia Nazionale dei beni confiscati, istituita con decreto legge 45 febbraio 2010 n.4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, alla quale il legislatore demanda tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

**d. Metodologia della rilevazione.**

Per una migliore individuazione dei beni e facilità di lettura dei dati la nuova classificazione dei beni ha previsto dei grossi cambiamenti. E' sicuramente più aggiornata in quanto comprende i più recenti prodotti finanziari, visto l'evolversi dei settori di investimento della criminalità organizzata, e adotta altresì una terminologia che tiene conto dei registri ufficiali già esistenti: un esempio per tutti la classificazione catastale.

Le tabelle allegate riportano solo parzialmente il contenuto della banca dati, essendo la stessa ricca di dati di utilità gestionale difficilmente descrivibili con grafici e commenti. In particolare, da questa relazione, si invita a fare attenzione ai metodi di conteggio indicati nell'intestazione delle tabelle stesse.

Per capire le potenzialità a titolo meramente esemplificativo si può sottolineare come sia possibile interrogare la banca dati per sapere, al momento, se e per quanti beni e quali è presente una certa persona o quante volte è stato impiegato un determinato amministratore.

I dati sono relativi sia al procedimento di prevenzione, sin dal suo inizio (fase della proposta) con uno sguardo su tutte le sue vicissitudini processuali nei vari gradi sino alla definizione, sia alle fasi successive della gestione ed amministrazione del bene, o della sua definitiva destinazione. Ovviamente diverse saranno le interrogazioni praticabili sulla banca dati.

In virtù dei criteri di suddivisione dei beni, che prevedono diverse tipologie, nuove categorie e sottocategorie, questa relazione si discosterà ovviamente dalle precedenti.

L'attuale classificazione dei beni è basata su tre livelli gerarchici:

- Tipologia;
- CATEGORIA;
- SOTTOCATEGORIA.

Le tipologie individuate sono le seguenti:

- Beni immobili;
- Beni Mobili;
- Beni Mobili registrati;
- Beni Finanziari;
- Aziende.

### e. Classificazione

Gli schemi che seguono riportano, per ciascuna tipologia le categorie ammesse e per ciascuna categoria le relative sottocategorie.

#### BENI IMMOBILI

categoria	sottocategoria
<b>Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili</b>	Appartamento in condominio - abitazione indipendente Palazzo di pregio artistico e storico - castello - villa - box - Garage - autorimessa - posto auto - tettoia - altro.
<b>Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi</b>	Collegio e convitto - educandato - ricovero - orfanotrofio - ospizio - convento - seminario - casa di cura - ospedale Ufficio pubblico - scuola - laboratorio scientifico - biblioteca - museo - galleria - cappella - oratorio - opificio - albergo - pensione teatro - cinematografo - sala per spettacoli - istituti di credito - Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali - edificio galleggiante - ponte privato - altro.
<b>Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale</b>	Negozi - bottega - magazzino/locale di deposito - Laboratorio per arti e mestieri - stabilimento balneare - Stabilimento di acque curative - stalla - scuderia - fabbricato/locale per esercizi sportivi - fabbricato industriale
<b>Altre unità immobiliari</b>	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile - altro.
<b>Terreno</b>	Terreno agricolo - terreno con fabbricato rurale - Terreno edificabile

#### BENI MOBILI

Categoria	Sottocategoria
<b>Denaro</b>	Contante - conto corrente bancario - conto corrente postale - libretto postale - libretto bancario - altro
<b>Collezioni</b>	Francobolli - libri - monete - quadri - altro.
<b>Altri oggetti</b>	Apparecchiature elettroniche - arredi per uso abitativo - Arredi per uso professionale/commerciale - cassette di sicurezza - Macchine artigianali oggetti artistici - preziosi e gioielli - altro
<b>Animali</b>	Animali esotici - bovini - cavallo da corsa - equini - ovini - suini altro

#### BENI MOBILI REGISTRATI

Categoria	Sottocategoria
<b>Veicoli</b>	Aeromobile - Elicottero - autobus - automezzo furgonato - Automezzo pesante - autocaravan - camper - autovettura - cicliomotore - fuoristrada - motoveicolo - motofurgone - natante - nave - imbarcazione - quadriciclo - rimorchio - veicolo agricolo Veicolo industriale - altro.
<b>Beni immateriali</b>	Marchio - brevetto - modello industriale -

**BENI FINANZIARI**

<b>Categoria</b>	<b>Sottocategoria</b>
<b>Titoli cambiari</b>	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
<b>Titoli obbligazionari o di prestito</b>	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
<b>Titoli di partecipazione</b>	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
<b>Titoli rappresentativi di merci</b>	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
<b>Altri beni finanziari</b>	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

**AZIENDE**

<b>Categoria</b>	<b>Sottocategoria</b>
<b>Impresa individuale iscritta nel registro delle imprese</b>	
<b>Società r.l.</b>	
<b>Società cooperativa</b>	
<b>Socieà di fatto registrata</b>	
<b>Società in accomandita per azioni</b>	
<b>Società in accomandita semplice</b>	
<b>Società in nome collettivo</b>	
<b>Società per azioni</b>	
<b>Società semplice</b>	
<b>Altro</b>	

In conclusione l'entrata a regime della nuova Banca Dati (che ha presentato problematiche superiori alle aspettative) è ancora oggetto di aggiustamenti e correzioni.

Data l'enorme complessità della materia bisognerà attendere le successive pubblicazioni per avere una più completa elaborazione dei dati.

## COMMENTO AI DATI STATISTICI

### 1. Procedimenti sopravvenuti

Con l'inizio del 2011 hanno superato quota cinquemila, per l'esattezza **5.258**, i procedimenti che si occupano di beni sequestrati e confiscati presenti nella banca dati. Come sempre gli incrementi più significativi riguardano i distretti giudiziari delle **regioni del Sud**, e possiamo quindi notare che negli ultimi sei mesi di rilevazione **Napoli** passa da 999 a 1.074 procedimenti sopravvenuti (+ 75), **Palermo** da 1.290 a 1.360 (+ 70), **Bari** da 478 a 527 (+ 49). Ma anche al di fuori dell'area storicamente più interessata **Milano** (con + 20 procedimenti) e **Roma** (con + 16) continuano ad essere interessate in maniera rilevante da sequestri e confische, a conferma dell'interesse che le zone economicamente più ricche mantengono per la criminalità organizzata.

Come si evince comunque dal riepilogo che segue, l'analisi del **quinquennio 2007– 2011** (con dati aggiornati al 31 marzo 2011) mostra che su **1.805** procedimenti iscritti in tutta Italia ben **1.622**, vale a dire l' 89,8%, sono stati emessi nelle **regioni del Sud** (suddivise geograficamente in area meridionale e area insulare), e in particolare quasi tutti in quattro regioni:

- **698**, pari al 38,7% del totale nazionale, in **Sicilia**;
- **360**, il 19,9% in Campania;
- **301**, il 16,7%, in Calabria;
- **226**, il 12,5%, in Puglia;

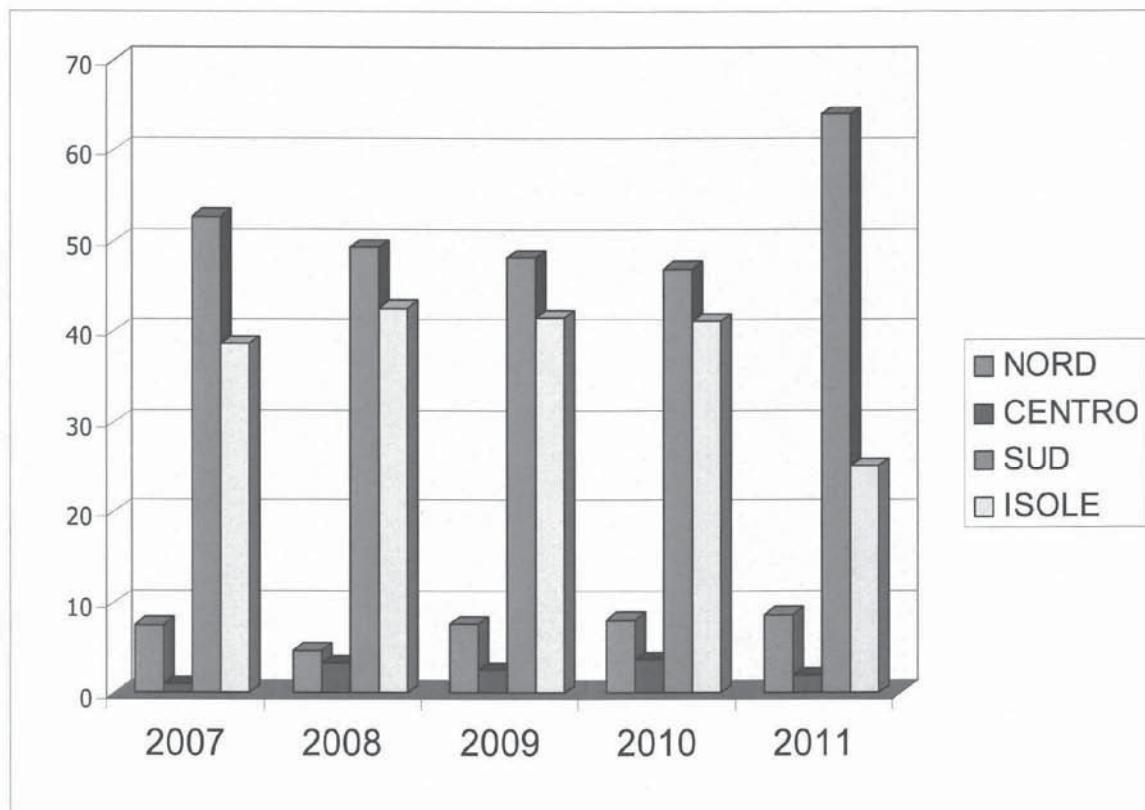
al quinto posto, con **101** procedimenti, si trova invece la **Lombardia**.

	<b>NORD</b>	<b>%</b>	<b>CENTRO</b>	<b>%</b>	<b>SUD</b>	<b>%</b>	<b>ISOLE</b>	<b>%</b>	<b>TOTALE NAZIONALE</b>
<b>TOTALE 2007-2011</b>	<b>135</b>	7,5%	<b>48</b>	2,7%	<b>914</b>	50,6%	<b>708</b>	39,2%	<b>1.805</b>
<b>TOTALE BANCA DATI</b>	<b>434</b>	8,3%	<b>145</b>	2,8%	<b>2.777</b>	52,8%	<b>1.902</b>	36,1%	<b>5.258</b>

Appare evidente come la somma delle regioni del Centro e del Nord, negli ultimi cinque anni, evidenzia appena **183** procedimenti sopravvenuti; c'è un minimo incremento rispetto ai **156** registrati sei mesi fa, ma siano sempre intorno al **10%** del totale (vedi i dati in dettaglio nella tabella 1 in allegato).

**1. Percentuale Procedimenti Sopravvenuti, anni 2007-2011**

	2007	2008	2009	2010	2011
<b>NORD</b>	7,6%	4,7%	7,6%	8,2%	<b>8,7%</b>
<b>CENTRO</b>	1,0%	3,2%	2,5%	3,7%	<b>1,9%</b>
<b>SUD</b>	52,8%	49,5%	48,3%	47,0%	<b>64,1%</b>
<b>ISOLE</b>	38,6%	42,6%	41,6%	41,1%	<b>25,2%</b>



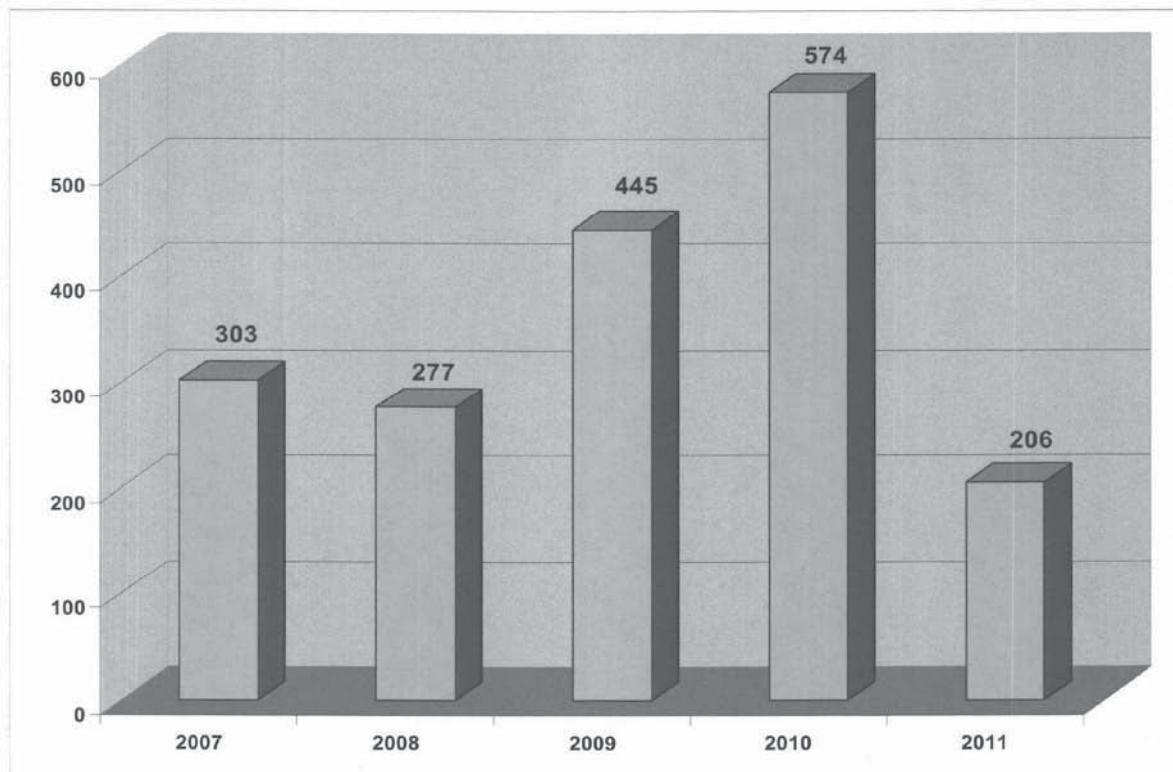
Il dato riguardante il **totale nazionale** degli ultimi cinque anni (1.805 procedimenti) mostra in maniera evidente come l'attività giudiziaria abbia avuto un notevole incremento negli anni più recenti; mentre nel **2007** eravamo a poco più di trecento procedimenti sopravvenuti (303, con un picco di 88, il 29%, nel distretto di Palermo), siamo ormai al di sopra dei quattrocento nel **2009** (445, con un massimo di 128 sempre a Palermo) e dei cinquecento nel **2010** (574, di cui 174 a Palermo, dato che rappresenta poco più del 30% del totale).

**NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / ANNO 2010**  
Dati aggiornati al 31 marzo 2011

	distretto	Procedim.
<b>1.</b>	<b>PALERMO</b>	<b>174</b>
<b>2.</b>	<b>NAPOLI</b>	<b>81</b>
<b>3.</b>	<b>REGGIO CALABRIA</b>	<b>54</b>
4.	CATANZARO	53
5.	BARI	47

**2. Procedimenti Sopravvenuti, Anni 2007-2011**

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Num. Procedimenti	303	277	445	574	206



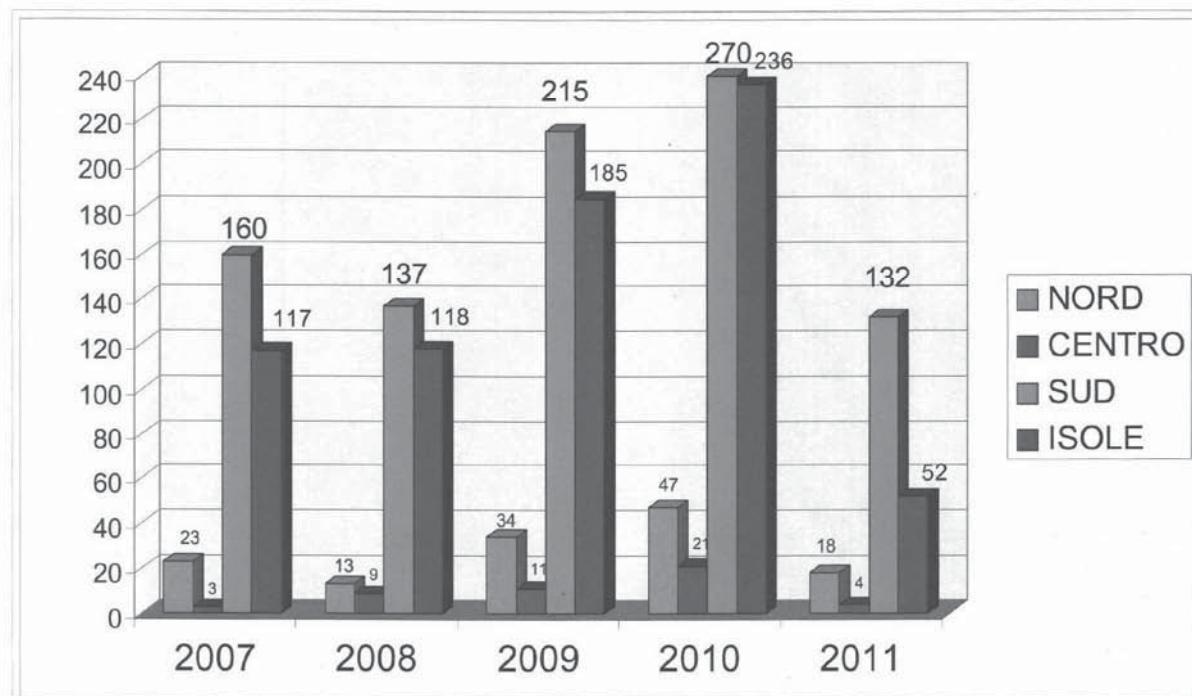
L'ultimo biennio appena conclusosi, pur vedendo **Palermo** (con **302** procedimenti), Napoli (con 160) e Reggio Calabria (con 97) ai primi tre posti, rivela il dato emergente di **Milano**, che con **65** procedimenti sopravvenuti (ben 40 in più rispetto al biennio precedente) si piazza al quinto posto in questa poco invidiabile classifica (era ottava con 25 sopravvenuti nel 2007/2008), dove compare per la prima volta anche **Roma** al nono posto con **32** procedimenti (era undicesima con 9)...

**NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / CONFRONTO PER BIENNI**  
**Dati aggiornati al 31 marzo 2011**

2009-2010				2007-2008			
	distretto	Procedim.	Variaz. rispetto a biennio preced.	***		distretto	Procedim.
<b>1.</b>	<b>PALERMO</b>	<b>302</b>	<b>+130</b>		<b>1.</b>	<b>PALERMO</b>	<b>172</b>
<b>2.</b>	<b>NAPOLI</b>	<b>160</b>	<b>+66</b>		<b>2.</b>	<b>NAPOLI</b>	<b>94</b>
<b>3.</b>	REGGIO CALABRIA	<b>97</b>	<b>+43</b>		<b>3.</b>	<b>BARI</b>	<b>55</b>
4.	CATANZARO	90	+46		4.	REGGIO CALABRIA	54
<b>5.</b>	<b>MILANO</b>	<b>65</b>	+40		<b>5.</b>	CATANZARO	44
6.	BARI	63	+8		6.	CATANIA	31
7.	CATANIA	56	+25		7.	SALERNO	29
8.	MESSINA	53	+36		<b>8.</b>	<b>MILANO</b>	<b>25</b>
<b>9.</b>	<b>ROMA</b>	<b>32</b>	+23		9.	MESSINA	17
10.	SALERNO	27	-2		10.	LECCE	17

**3. Procedimenti Sopravvenuti per Aree Geografiche,  
Anni 2006-2010**

	2007	2008	2009	2010	2011
<b>NORD</b>	23	13	34	47	18
<b>CENTRO</b>	<b>3</b>	9	11	21	4
<b>SUD</b>	160	137	215	<b>270</b>	132
<b>ISOLE</b>	117	118	185	236	52



Il dettaglio per singole aree geografiche conferma il notevole aumento del lavoro svolto dagli uffici giudiziari, soprattutto nell'**area insulare**, e cioè in **Sicilia** (il dato della Sardegna per il 2010/11 è negativo...): si è passati dai **117** procedimenti sopravvenuti del 2007 ai **236** del 2010 (+119); ma anche l'**area del sud** in senso stretto cresce dai **160** del 2007 ai **270** del 2010, con ben **110** procedimenti sopravvenuti in più.

Il resto d'Italia continua a rimanere ai margini, anche se l'**area settentrionale**, in particolare nel distretto già citato della corte di appello di **Milano**, comincia ad evidenziare un certo interesse (il dato del 2010 che, come detto in precedenza, posiziona insieme a quello del 2009 la metropoli lombarda al quinto posto, ha evidenziato il dato record di **35** procedimenti sopravvenuti in un solo anno).

## 2. Beni presenti in Banca Dati

Continuano a crescere, al ritmo di più di mille al mese nell'ultimo anno, i beni sequestrati e confiscati. Dai circa 62mila presi in considerazione dalla Banca Dati ad aprile 2010 siamo passati ai **75.248** rilevati al 31 marzo 2011.

Come nel caso dei procedimenti, anche qui è di grande interesse studiare la loro distribuzione geografica. La massima concentrazione si ha sempre nell'Italia meridionale e insulare... ma è bene specificare che non c'è una correlazione diretta tra procedimenti e beni, perché un procedimento iscritto a Palermo può riguardare beni sequestrati in qualsiasi altra località d'Italia.

Lo schema riepilogativo sottostante, riferito al **quinquennio 2007–2011** (con dati aggiornati al 31 marzo 2011) confrontato con l'intera Banca Dati, mostra che i **35.569 beni** considerati nel periodo sono maggiormente presenti nell'**area insulare** (quasi il **50%** del totale con 17.669 beni), con una prevalenza evidente non solo rispetto al resto d'Italia, ma anche nei confronti dell'**area meridionale** sopravanzata di quasi 4mila beni (siamo al **39%** con 13.885 beni).

**2007-2011**

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
<b>ISOLE</b>	<b>17.669</b>	49,7%
<b>SUD</b>	<b>13.885</b>	39,0%
<b>NORD</b>	<b>2.607</b>	7,3%
<b>CENTRO</b>	<b>1.408</b>	4,0%
Totale nazionale	35.569	100%

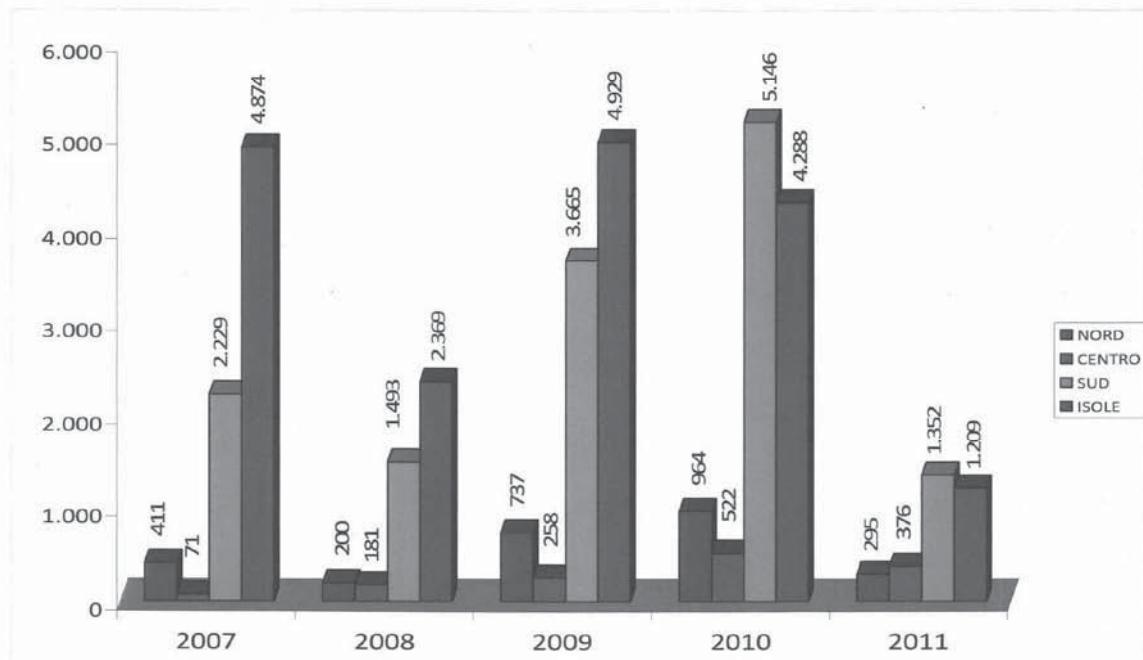
**Banca Dati**

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
<b>ISOLE</b>	<b>35.366</b>	47,0%
<b>SUD</b>	<b>30.452</b>	40,5%
<b>NORD</b>	<b>5.133</b>	6,8%
<b>CENTRO</b>	<b>4.297</b>	5,7%
Totale nazionale	75.248	100%

Il **resto d'Italia** mantiene una quota marginale: la somma dei beni delle regioni del Centro e del Nord negli ultimi cinque anni evidenzia un dato di solo **4.015** beni sopravvenuti con una percentuale, comunque in leggera crescita (nella rilevazione precedente eravamo al 9,2%), che si attesta all' **11,3%** (vedi per i dettagli la tabella 2 in allegato).

**4. Suddivisione Beni per Area Geografica,  
Anni 2007-2011**

	2007	2008	2009	2010	2011
<b>NORD</b>	411	200	737	964	295
<b>CENTRO</b>	<b>71</b>	181	258	522	376
<b>SUD</b>	2.229	1.493	3.665	<b>5.146</b>	1.352
<b>ISOLE</b>	4.874	2.369	4.929	4.288	1.209



La marginalità del CentroNord è evidenziata dalla suddivisione del **numero dei beni per regione**, ma l'eccezione della Lombardia è da tenere d'occhio.

Come si nota dallo schema che segue qui sotto, dopo la **Sicilia** (che con poco più di 9mila beni nell'ultimo biennio detiene il **44,8%**, del totale dei beni presenti in Banca Dati), la Campania (3.577 beni pari al 17,4%) e la Calabria (3.108 beni pari al 15,2%), vi sono **Puglia** (1.874 beni pari al 9,1%) e **Lombardia** (1.344 beni pari 6,6%) con oltre mille beni interessati da procedimenti riguardanti sequestri e confische.

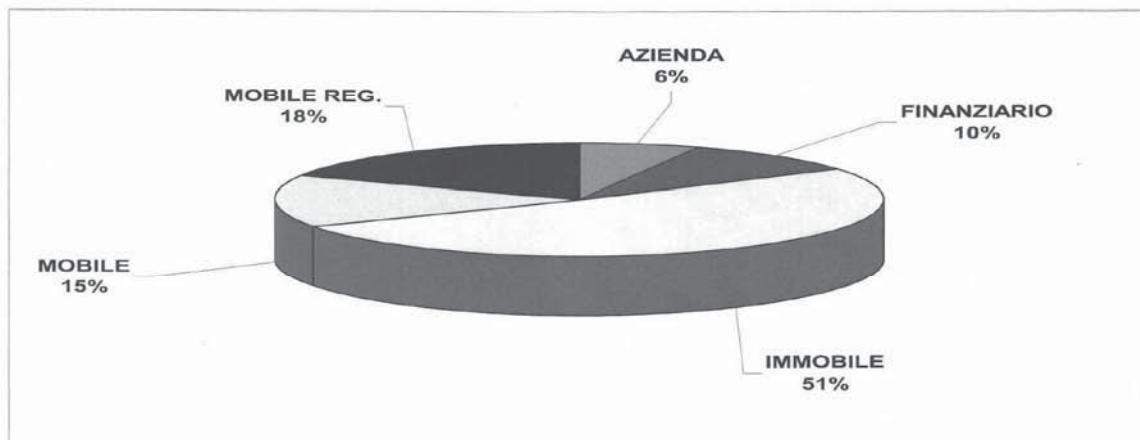
**NUMERO BENI PER REGIONE / CONFRONTO PER BIENNI**  
Dati aggiornati al 31 marzo 2011

2009-2010				2007-2008				
	regione	BENI	Variaz. Rispetto a biennio preced.	***		regione	BENI	
<b>1.</b>	<b>SICILIA</b>	<b>9.195</b>	<b>+1.966</b>			<b>1.</b>	<b>SICILIA</b>	<b>7.229</b>
<b>2.</b>	<b>CAMPANIA</b>	<b>3.577</b>	<b>+1.258</b>			<b>2.</b>	<b>CALABRIA</b>	<b>2.708</b>
<b>3.</b>	<b>CALABRIA</b>	<b>3.108</b>	<b>+400</b>			<b>3.</b>	<b>CAMPANIA</b>	<b>2.319</b>
<b>4.</b>	<b>PUGLIA</b>	<b>1.874</b>	<b>+1.051</b>			<b>4.</b>	<b>PUGLIA</b>	<b>823</b>
<b>5.</b>	<b>LOMBARDIA</b>	<b>1.344</b>	<b>+857</b>			<b>5.</b>	<b>LOMBARDIA</b>	<b>487</b>
<b>6.</b>	<b>LAZIO</b>	<b>780</b>	<b>+585</b>			<b>6.</b>	<b>LAZIO</b>	<b>195</b>
<b>7.</b>	<b>PIEMONTE</b>	<b>272</b>	<b>+164</b>			<b>7.</b>	<b>PIEMONTE</b>	<b>108</b>

Nei grafici che seguono prendiamo in esame la tipologia dei beni, che ha subito una profonda modifica, come evidenziato nel paragrafo dedicato alla metodologia della rilevazione. Le tre categorie precedenti, immobili, mobili e titoli, sono ora suddivise in cinque voci, alcune delle quali completamente diverse dalle precedenti: **immobili, mobili, mobili registrati, aziende, beni finanziari** (vedi pag. 6).

5. Beni in Banca Dati

AZIENDA	<b>4.859</b>	6,4%
FINANZIARIO	<b>7.238</b>	9,6%
IMMOBILE	<b>38.295</b>	50,9%
MOBILE	<b>11.036</b>	14,7%
MOBILE REG.	<b>13.820</b>	18,4%
TOTALE	75.248	100%



6. Beni in Banca Dati, Anni 2007-2011

AZIENDA	<b>3.394</b>	7,3%
FINANZIARIO	<b>4.499</b>	9,7%
IMMOBILE	<b>24.556</b>	52,7%
MOBILE	<b>6.171</b>	13,3%
MOBILE REG.	<b>7.906</b>	17%
TOTALE	46.526	100%

